

Te la dò io la Cina

L'Asia è metà del mondo. Ma le università italiane quasi non se ne occupano, osserva Alberto Forchielli: «Gli imprenditori italiani in Cina si trovano in difficoltà. I tempi sono lunghi, le formalità importanti, la lingua ostica. La possibilità di stringere partnership locali è resa aleatoria dall'impossibilità di avere la disponibilità di dati certi sui potenziali soci». Per questo nasce l'Osservatorio Asia: «Faremo ricerche, convegni e formazione», dice Forchielli che lo presiederà. La squadra? «Romeo Orlandi, ex Ice in Asia. Giorgio Prodi, ricercatore a Ferrara. Beatrice Spagnoli, giornalista. Gianni Lorenzoni, grande saggio dell'Almaweb, la scuola di business di Bologna. Gian Gherardo Aprile, amministratore delegato di Sourcing Solutions che gestisce processi di terziarizzazione in Cina per imprese italiane». Appena lanciata l'idea, Forchielli è riuscito a raccogliere fondi per 400 mila euro. Dalla Fondazione Carisbo, Finmeccanica, Fincantieri, Technogym, Datalogic, Sacmi, Invest Industrial, Wise Venture, Sourcing Solutions, Yoox, Nch e Banca Bnp Paribas. Le prime due ricerche saranno dedicate una ai sistemi di pagamento bancari e l'altra al ruolo dell'impresa italiana in Cina. «Non sappiamo quasi nulla delle aziende italiane che operano in Cina. Non sappiamo neppure quante sono».

L. D. B.